

## Vol. 1. La Preistoria

### Sintesi ad alta leggibilità

[Per ascoltare l'audio Sintesi online [clicca qui](#)]

#### ► LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

La teoria che ci aiuta nello studio della Preistoria è quella che per prima spiega la vita sulla Terra. Fu avanzata nel 1859 da Charles Darwin e incentrata sull'**evoluzione delle specie**, cioè sullo sviluppo di tutti i grandi gruppi di **animali e piante** che vivono sul pianeta. Secondo Darwin le specie viventi hanno origine da un antenato comune, un antichissimo organismo vivente assai elementare, e continuano a sviluppare nel tempo caratteristiche fisiche particolari, che distinguono una specie dalle altre. Nell'evoluzione, da una specie può derivarne un'altra o più d'una, per questo si parla di specie "antenate" o di specie "cugine"; che condividono cioè lo stesso antenato. Secondo Darwin, la sopravvivenza delle specie è regolata dalla **selezione naturale**: gli esseri viventi che sviluppano caratteristiche più vantaggiose per adattarsi all'ambiente in cui vivono hanno più possibilità di sopravvivere e di riprodursi trasmettendo quelle caratteristiche alla prole, cioè ai figli. Quando gli individui di una specie non si adattano con successo all'ambiente è più facile che si estinguano, cioè scompaiono definitivamente. Può estinguersi l'intera specie quando anche l'ultimo individuo muore senza lasciare figli.

#### ► LA PREISTORIA

La Preistoria comincia 2,5 milioni di anni fa e finisce nel 3300 a.C. In questo lunghissimo periodo ha origine Homo sapiens, la specie cui appartengono tutti gli uomini e le donne che sono esistiti ed esistono. I nostri più antichi antenati sono vissuti in Africa, dove oltre 4 milioni di anni fa comparve la prima specie di **Australopiteco**, un gruppo di scimmie capace per la prima volta di camminare in posizione eretta, come gli uomini. L'Australopiteco fu l'antenato di **Habilis**, la specie più antica del genere **Homo**, che è il grande gruppo composto da più specie, inclusa la nostra. Gli Habilis camminavano e creavano strumenti di pietra, riuscendo ad afferrarli, cioè a stringerli nella mano, perché avevano il pollice opponibile, come noi. La specie Homo **ergaster** produceva ottimi strumenti di pietra, e, per prima, lasciò a piedi l'Africa. Ergaster fu probabilmente l'antenata di Homo **erectus** che si diffuse in Asia. In Europa si diffuse Homo di Neandertal. Circa 300 mila anni fa, in Africa, comparve Homo **sapiens**, la nostra specie. Neandertal e Sapiens erano specie cugine perché derivavano dalla stessa antenata, cioè Homo heidelbergensis.

#### ► IL PALEOLITICO E IL NEOLITICO

Le specie di Homo convissero durante il lungo **Paleolitico**, tra i 2,5 milioni e i 15 mila anni fa, e si diffusero sul pianeta, abbandonando in molti casi l'Africa e migrando negli

altri continenti. Sapiens, in particolare, raggiunse tutti i continenti, fino alle Americhe. Ciascuna specie era organizzata in piccoli gruppi di **cacciatori-raccoglitori nomadi** che si spostavano in cerca di cibo, sapevano controllare il **fuoco** e realizzavano strumenti e **ripari**. Nel corso della lunga Età del Paleolitico tutte le specie di Homo si estinsero, salvo Sapiens.

Durante il **Neolitico**, tra l'8000 e il 3300 a.C., i Sapiens cominciarono a produrre le loro risorse alimentari, coltivando piante e allevando animali. I primi esperimenti furono fatti in un'area a est del Mar Mediterraneo: qui dunque furono inventati l'**agricoltura** e l'**allevamento**. Le comunità di agricoltori si stabilirono in luoghi fissi vicini ai campi coltivati passando lentamente dal nomadismo alla **vita sedentaria** nei villaggi. Verso la fine del Neolitico impararono anche a lavorare l'argilla e i **metalli** per costruire oggetti di uso quotidiano, armi e ornamenti.

### ► IL NEOLITICO IN ITALIA

In Italia il Neolitico durò dal VI al II millennio a.C., quando le comunità di **agricoltori-allevatori** diedero origine alla cultura delle **Terramare** e a quella di **Viverone**, e, in Sardegna, alla **civiltà nuragica**. Gli abitanti della penisola vivevano in villaggi di capanne sollevate su palafitte, mentre quelli della Sardegna costruirono i cosiddetti "nuraghi", imponenti edifici in grandi blocchi di pietra squadrati, adatti alla difesa in caso di attacco.